



Roma, 22 maggio 2012

ACI: IL 6 GIUGNO SCIOPERO DELLA BENZINA CONTRO IL CARO CARBURANTI

STICCHI DAMIANI : "La nostra iniziativa non è un muro contro muro: il dialogo è più importante della protesta per far comprendere al Governo la conseguenza delle scelte compiute sull'auto che stanno mettendo in ginocchio un settore strategico per il Paese. Ci preoccupa soprattutto l'aumento della disaffezione all'uso dell'automobile".

Il 6 giugno si attuerà il primo sciopero della benzina, indetto dall'Automobile Club d'Italia per lanciare un forte segnale di protesta contro i continui aumenti fiscali che gravano sui carburanti e più in generale sull'auto. "Gli automobilisti non faranno rifornimento il 6 giugno – ha dichiarato il **presidente dell'ACI, Angelo Sticchi Damiani** – per dire coralmemente basta agli aumenti dei prezzi alla pompa, saliti di oltre il 20% in un anno. **Il problema sta nelle troppe accise**, che continuano a rappresentare la forma di tassazione preferita dallo Stato perché immediata, ineludibile e senza costi gestionali per l'Erario".

L'Automobile Club d'Italia sottolinea l'insostenibilità economica e sociale dell'attuale pressione fiscale sui veicoli che ha scatenato una raffica di aumenti: una famiglia spenderà per l'auto nel 2012 **1.680 euro in carburante**, ai quali vanno aggiunti **715€ per l'assicurazione, 270€ per la manutenzione, 220€ per parcheggi e garage, 190€ per pedaggi, 120€ per le multe** e un insieme di altri costi per un **totale complessivo di oltre 3.500 euro** a fronte dei 3.278€ del 2011.

"La nostra iniziativa non è un muro contro muro – spiega Sticchi Damiani – perché il **dialogo è più importante della protesta** per far comprendere al Governo la conseguenza delle scelte compiute sull'auto che stanno mettendo in ginocchio un settore strategico per il Paese. I dati 2012 indicano uno spaventoso calo delle immatricolazioni, ma quello che più ci preoccupa è l'aumento della disaffezione all'uso dell'automobile".

Negli USA una analoga iniziativa generò nel 1997 una riduzione del costo della benzina fino a 30 centesimi di dollaro in 24 ore. Un risultato difficilmente replicabile oggi, ma che comunque dimostra l'efficacia di una risposta corale degli automobilisti contro l'eccessivo carico fiscale sui carburanti.